

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
semestre	11
trimestre	6
mensile	2
Estero: anno	L. 82
semestre	47
trimestre	29

Le associazioni non distinte di tempo e di luogo. Una copia in più il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del giornale cent. 30 — Nella quarta pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo. Si pubblicano tutti giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate al respingimento.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, N. 28. Udine

La monumentomania odierna

Un giornale umoristico inglese pubblicava tempo addietro una spiritosissima caricatura, rappresentante una strada d'una città europea di qui a qualche tempo. I cittadini dovranno andare a sghimbescio, di qua e di là, giocando a mosca cieca, per evitare di dar ti naso, in questo o quel marmo alzato dai contemporanei ai tanti illustri che pullulano ogni giorno.

Oggi:

Non crepa un asino
Che sia padrone
D'andare al diavolo
Senza licenzione.

Parlano giornali; si strombazzano meriti e virtù, che il povero morto non aveva né colpa, né peccato di professare; si esalta alla follia, al fanatismo, al parossismo perfino l'impossibile.

Aprite un giornale liberale e leggerete una qualche biografia. Nessuno sapeva mai che il morto esistesse, ma dalla bara, sorge la farfalla dell'immortalità, ed il commendatore Tizio e Sempronio non son più i carneadi d'una volta. Essi fecero l'Italia; essi corripsero gli Mazzini; essi ebbero i ceppi come Pallio, e forse peggio; essi patrocinarono la causa dei diseredati; essi in una parola i fattori dell'umano progresso.

Oh, perchè non vive ancora Erasmo di Rotterdam! Egli che flagellò, col suo Elogio della Pazzia, quei tempi in cui visse, che l'epoca nostra ricorda, come tempi in cui si ottenne la cosiddetta emancipazione della ragione; egli potrebbe flagellar per bene questi tempi di nauseante spagnolesimo, di servitù di carattere, d'opinioni e di riguardi. Quale paese d'Italia non mendicò l'obolo per un monumento? Mantova per Virgilio, Ostiglia per Cornelio, Sorrento per Orazio ed ora un paesucolo della Calabria per Ballastio. Ora non ci sono illustrazioni contemporanee da pietrificare si vanno cercando negli antichi ricordi. Non vale la conoscenza della storia e la ripugnanza delle idee d'una volta con quelle dei nostri

giorni. Si vogliono monumenti e monumenti siano. Chi sosterrà Arnaldo da Brescia liberale? Chi Paolo Sarpi? Chi ribelle frate Savonarola? Eppure a questi s'innalzano lapidi e monumenti al solo scopo però di dilatare quella sciattola di ribellione ad ogni principio, che ora è latente, ma che non mancherà di sprigionarsi in fusco vorticoso.

Le illustrazioni vere, gli uomini che tutto il mondo c'invidiano noi li dimentichiamo troppo facilmente, ed innalziamo monumenti ad uomini la cui celebrità è molto problematica se non pur fondata. E ciò che la tua città devono fare anche le altre. E' pur troppo, un triste fato di dover seguire le istanze delle scimmie. Firenze fa così o Scardafasino deve fare altrettanto.

Tanti monumenti del resto opiniamo abbiano a terminare come i boriosi sarcofagi dei vani patrizi della decadenza, di cui ogni villaggio ha impiastriata la facciata della chiesa o del municipio. I monelli sono i veri istrumenti della giustizia della storia. Il borioso capitano che con cento fanti vinse tre uomini o un caporale e volle illustrarsi in un monumento si trova oggi colla testa mozza e col naso resticchiato dai colpi di sasso. Il patrizio che volle da sé immortalare un atto di benevolenza al popolo, trovò il popolo stesso che un raschiò l'epitaffio superbo. Chi succederà di qui a qualche tempo dei tanti monumenti che sorgono. Volubilità di popolo, sete di distruzione, ingratitude, giustizia faranno merito al merito. Non è la pietra o il bronzo che sfida i secoli, ma il cuore dell'uomo, che dimentica la statua d'Alessandro, e ricorda tuttora Giovanni di Dio che non ha monumenti o statue.

Ma la giustizia si fa sempre strada. Sempre sorge la voce che nella comune aberrazione, nel caos indistinto del guazzabuglio moderno impone il ravvedimento.

L'anno scorso moriva a Lodi Gorini. Non vi fu giornale che abbia mancato d'inneggiare al suo ateismo, alle sue opinioni, alla sua scienza. Newton, Galileo, Volta, Vesale, Boerhave, Lagrange e mille altri illustri erano un nulla a paragone

del mago lodigiano, che strappò alla corruzione dei vermi la carne, che sciolse ardui problemi, che voleva purificare col fuoco queste spoglie che c'insaccano.

Si aprì una sottoscrizione nazionale per un monumento. Contesero città e città palla uscita, per aver dato domicilio o aiuto. Si bestemmiò al governo che non aiutava il genio di Gorini. Si malediva al vescovo di Lodi che per lo scandalo del funebre civile del defunto inculcava un triduo di espiatione. E poi? Povero poche migliaia di lire da pochi illusi e tutto si rimise alla generosità dello Stato, ma chi sperava pappare alla cassa di Policella restò disilluso. Il Senato non pare disposto ad approvare l'acquisto del patrimonio scientifico di Gorini per motivo che quel patrimonio nulla ha di scientifico. Chi dapprima gridava l'osanna, ora se ne tace. E perchè? Io dico Taramelli, Brilochi e Moleschott, altri aspiranti all'immortalità del marmo. Gorini che diceva aver fatto tanto, non aveva fatto nulla. Non risolse i problemi di Fermat; non conservò le carni, non fu il padre della cremazione, non può aspirare nemmeno alla celebrità di Mons. Ruych, unico finora al mondo che sia riuscito a conservare perfettamente i cadaveri. Di Gorini nessuno fatterà più; ma a quanti e quanti non converrebbe eguale giustizia? Se il terremoto facesse crollare e spezzar tanti idoli, nessuno certo ne raccoglierebbe i pezzi, perchè la vanità non dura.

F. GIOVIO.

DELL' EXEQUATUR

Telegrafano da Roma all'Osservatore Cattolico che il discorso pronunciato testè dal S. Pontefice sulle condizioni del Papa e della Chiesa in Italia « ha fatto impressione favorevole, presso la diplomazia estera, che si fatti viene a conoscere come il governo manchi ai propri impegni con danno dei cattolici. La diplomazia ritiene non doverci passare sopra questo stato di cose che potrebbe produrre conseguenze gra-

vissime e perniciose alla pace pubblica, mentre già tanto fuoco agita l'Europa ».

E davvero che la parola pontificia, ha questa volta strappato a certi giornali, non di parte nostra, confessioni siffatte da meritare che se ne faccia menzione, quantunque tramischiato a sobbiti, e a vin-dizii partigiani che noi non possiamo in modo alcuno accettare.

Fra questi giornali è la Gazzetta d'Italia, la quale tratto tratto vuol dimostrarsi amante della libertà del Pontefice, e nemica di coloro che la intoppiano, semprechè siano di Sinistra.

Nel non ci erigiamo certo a difensori di questi ultimi; ma crediamo conveniente dissipare certi equivoci che il foglio moderato ha tutto l'interesse di multiplicare.

Ed è appunto questo che la Gazzetta va facendo nell'articolo in cui discorre dell'exequatur, e in cui lora alle stella la legge delle quarantaglie, e per conseguenza la Destra che la manipolava.

La legge delle quarantaglie ha tanto culto dal giornale Destra, che ogni qualvolta esce una allocuzione pontificia, in cui è sempre espresso il concetto, che il Papa rivendica il potere temporale come unico mezzo di assicurargli libertà ed indipendenza, è tentato di mandargli « in risposta una copia della legge sulle quarantaglie, e di chiedergli quale libertà ed indipendenza esso può desiderare che da quella non gli sia accordata ».

« Ma, prosegue il giornale Panoramico, se tale è il nostro giudizio sull'ampiezza (?) ed efficacia (?) di quella legge, a stila conseguente irragionevolezza (?) del Vaticano di non averla sufficiente; apena par troppo la lagnanza del Vaticano (trovano apparenza (?) ed anche realtà (?) di fondamento per fatto di coloro, che come minoranza parlamentare si opposero per quanto potevano all'adozione di quella provvida legge; ed ora come governo avendo missione di applicarla, non fanno che violarla ».

Queste riflessioni, dico in Gazzetta osser- serio suggerite appunto dalla lettura del discorso pronunciato dal Papa nel Concistoro del 3 di questo mese « ove con ragione (meno male) si lagna degli ostacoli che si pongono all'esercizio delle sue episcopali attribuzioni, coi ritardi, che spesso equivalgono a rifiuti, di concedere l'exequatur ai vescovi da lui nominati ».

Ciò, secondo la Gazzetta, è contrario alla libertà del Pontefice; cui la legge

a questo di domicilio. Il giovane era profondamente triste.

Talvolta durante quei sogni fantastici, tutti pieni di paizi timori e di esagerate speranze a cui si abbandonano quelli poi quali la nascita sta rivolta nell'ombra del mistero, Saverio aveva pensato che il negro potesse conoscere la sua famiglia. Talvolta anche, egli aveva rabbrivito all'idea che quell'uomo, il cui sguardo lo seguiva con tanta tenerezza, potesse essere... Ah! il nome di padre egli non lo aveva mai pronunciato! E allora egli s'adoperava a tutta possa per cancellare dalla sua mente questo stragante sospetto; egli si diceva pazzo, e rideva sepo stesso delle strane allucinazioni che gli accareavano con sé i suoi sogni.

E tuttavia al presente non era più un sospetto; non era più un dubbio o una fantasia strana. Era la realtà in tutta la sua indiscutibile certezza.

Senza dubbio la marchesa di Rumbrye non aveva potuto indovinare tutto questo. Il suo disegno per quanto astutamente combinato, era fallito per uno di quei casi che non è possibile di prevedere; ma d'altra parte con quanto vantaggio per lo scopo che ella si proponeva!

Di qual gioia sarebbero brillati gli occhi di quella donna, s'ella avesse potuto salire al quinto piano della casa in via Bourbon-la-Château, se avesse potuto penetrare col suo occhio curioso nella soffitta che serviva di abitazione al mendicante, se avesse potuto vedere là dentro Saverio, sobben libero dai lacci che ella gli aveva tesi con tanta astuzia.

Saverio ignorava affatto le arti invidiose

con cui era stato ciruito dalla marchesa; egli non s'immaginava nemmeno da lontano quanto desiderio avesse quella donna di perderlo. Tutti i suoi pensieri erano per Elena; e tuttavia ora ch'egli conosceva la sua nascita, aveva chiuso il cuore alla speranza.

Ma il suo cuore, che, pur era sì nobile, reagiva e combatteva contro il sentimento egoistico che si tentava di opprimerlo. Egli si sforzava di amare quest'uomo il cui affetto silenzioso e paziente lo aveva continuamente circondato della sua cura, tanto nobilmente da non deciderlo a uscire dal suo segreto, in cui s'era tenuto celato, se non allorché una imperiosa necessità lo aveva richiesto.

Egli si sentiva preso di ammirazione, di pietà e di tenerezza ad un tempo per quel povero padre, che aveva sacrificato le gioie dell'amore paterno alla felicità di suo figlio. E tramandò seco nell'oscura cameretta, egli prese tra le sue la mano del mendicante, e se la strinse al petto.

« Il mio primo atto, disse, fu d'ingratitude, la mia prima parola fu una maledizione. Mi perdonerete voi? »

« Zitto, fece il mendicante con una specie di timore rispettoso; zitto, figlio mio, non chiamarmi padre, perchè egli ci sentirebbe... »

(Continua)

Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

DI

PAOLO FRIVAL

(Versione del francese)

Lo amate dunque molto questo giovane? chiese il sostituto.

Il mendicante gettò su Saverio uno sguardo di tenerezza inesprimibile.

« Oh sì, sì con tutto l'affetto, disse egli. E come non dovrei amarlo? »

Si fermò un istante, e parve che esistesse.

Il magistrato tess l'orecchio. Saverio a sua volta chinò gli occhi, come se la parola, ch'egli stava per udire, avesse per lui un'importanza suprema.

« Ma lui solo al mondo, riprese il negro; l'amo tanto che gli ho voluto tenere celato un beneficio, che avrebbe potuto farlo arrischiare; l'amo tanto che non l'ho mai chiamato col nome di figlio, io, che gli sono padre. »

« Padre! ripeté con bontà il magistrato. Saverio all'udire questa parola, cadde sopra una sedia e si nascose la faccia tra le mani. »

« Un negro! un mendicante! egli è mio padre! mormorò egli; oh, Elena, Elena... »

Il sostituto gli rivolse uno sguardo quasi sdegnato.

Fu il mendicante stesso che cominciò a prender le scuse di Saverio, o che disse dolcemente:

« Non lo condannate! egli è ancor giovane e altiero, lo non gli avrei manifestato tutto questo senza necessità... Ma egli è buono, e mi amerà, state certo. »

« Lo desidero, rispose il magistrato. E rivolgendosi a Saverio, gli disse: »

« Signore, siete libero; potete seguir vostro padre. »

Il giovane a queste parole rimase come schiacciato. La commozione in lui era al colmo. Dinanzi alla sua mente vide passare Elena di Rumbrye; ella gli accennava col dito al vecchio che stava accendendo la pipa alla porta di una chiesa, e che era suo padre. Ormai non era più un ostacolo grave che si frapponeva tra lui e la fanciulla, era un abisso senza fondo che li separava.

Le gambe si rifiutavano quasi di sostenerlo; tuttavia egli vacillando si diresse verso la porta. Prima d'oltrepassare la soglia, d'improvviso si fermò, e aggiunse le mani e le alzò fino alla fronte.

« Padre mio, mormorò, povero padre! »

E cadde piangendo tra le braccia aperte del mendicante.

« Grazie, grazie, disse sotto voce il vecchio. »

Poi preso per mano il figlio, coll'occhio raggianti di un orgoglio indichibile, disse al sostituto, che a mola pena poteva trattenere una lagrima:

« Vedete se mio figlio non ha un cuore nobile e generoso! »

Mezz'ora dopo Saverio e il mendicante entravano nel misero bugigattolo che serviva

volle accordare « assoluta indipendenza nella scelta dei Vescovi che esso propone all'amministrazione degli interessi spirituali delle diocesi. Ora se un Vescovo per solo fatto di essere dal Papa consacrato tale, lo diventa, e nessuna autorità civile è chiamata a prender parte alla scelta, ed ha facoltà di infirmarla, il più volgare buon senso ci insegna che il prescelto è vescovo perfetto, ed ha diritto a tale titolo di godere di tutti gli attributi e vantaggi che la legge civile accorda ai vescovi, comprese le così dette temporalità. »

Secondo il foglio moderato « il solo obiettivo che la legge delle garantigie potè avere in vista nel mantenere l' *exequatur* o *placet* agli atti delle autorità ecclesiastiche che riguardano la destinazione dei beni ecclesiastici » è quello di accertarsi che le nomine dei vescovi emanino realmente dal Sommo Pontefice, e che i nominati siano cittadini italiani.

Però il governo, stando alla legge delle garantigie, dovrebbe « restringersi al riconoscimento della legalità della nomina; e l' *exequatur* non dovrebbe essere che una dichiarazione della riconosciuta legalità, e non già un giudizio del Governo sulle qualità morali del nominato. »

« Infatti — continua la *Gazzetta* — se queste qualità hanno tratto alla di lui attitudine all'esercizio delle attribuzioni spirituali, il Governo è incompetente a conoscerle; se hanno tratto alle di lui tendenze politiche, è almeno strano che in pretesa di privarlo perciò della temporalità parta dal Ministero che proclamò la massima del reprimere e non prevenire; e che esso intenda di pronunciare una condanna basata sopra supposte intenzioni, creando così una vera legge dei sospetti; e ciò quando nessun privilegio si oppone a che il Vescovo sia punito, se poi si rende colpevole di atti contrari alle leggi dello Stato. »

E qui non lode a coloro che essendo gli autori della legge delle garantigie « han diversamente la applicarono, finché farono, essi incaricati di eseguirla. »

È per darci una prova novella del riguardo che deesi usare colla Chiesa, il giornale conchiude:

« Se la nostra voce avesse la più piccola probabilità d'essere ascoltata noi vorremmo gridare agli uomini che ci governano: lasciate lealmente alla Chiesa tutte le prerogative che quella legge le accorda e renderete con ciò effimera, se non ridicola (sic), la persistenza del Vaticano nel querelarsi di esser privo di libertà e d'indipendenza! »

Da quanto la *Gazzetta d'Italia* ha ereditato bene di scrivere circa l' *exequatur*, apparisce quanto segue:

« Che le pretese liberticide del governo di sinistra a tal riguardo, non le servono se non di arma per combatterlo, e che solo le delgono in quantoché forniscono alla lagnanza del Vaticano, apparenza ed anche realtà di fondamento; »

Che però nel caso presente, il Vaticano ha ragione di lagnarsi e che questa ragione gli è somministrata dal non eseguire la legge sulle garantigie. Ciò, secondo noi, dimostra che la gran garanzia di libertà e di indipendenza forata dalla Dextra al Vaticano, e tanto dalla *Gazzetta* vantata, è tale da condurre il Vaticano stesso alla condizione di dipendenza, di sudditanza che la *Gazzetta* non nega.

Coll'odierno regime parlamentare, e colla probabilità che i partiti più accentratisti si vadano succedendo al potere, è serio il venire ad esultare l'efficacia di una legge, che impememente si manomette dagli eredi di coloro stessi che la sancirono?

E se questi ritornassero al timone della cosa pubblica, non addiverrebbero a misure odiose contro la Chiesa come fecero per lo passato, e non se ne sentirebbero allora col solito pretesto che vi furono spinti dalla sinistra più o meno estrema?

IL CONTE TAAFFE

Non è spenta, grazie a Dio, la razza dei Monarchi che adognosi di vani onori e consapevoli della responsabilità che hanno innanzi a Dio nel governo de' loro popoli, vogliono ad un tempo regnare e governare. Di questi è Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria Ungheria, il quale veduto dove avrebbe finalmente condotto l'impero il gran partito liberale-giudaico, fermò in sé stesso di ritornare a un sistema di governo che rispondesse ai principi cristiani e storici della grande Monarchia. Così supposero

imitarlo altri principi, che abbaro da Dio l'autorità di esser reggitori di popoli!

La *Gazzetta della Croce* di Berlino, organo del governo prussiano, ha pubblicato una serie di articoli sulle condizioni dell'Austria. Noi daremo ai nostri lettori un brano di questi articoli, che mostra tutta l'azione direttiva dell'imperatore nel governo dei suoi Stati, e mette in evidenza tutta la valentia del Ministro Taaffe nell'attuare la saggia politica imperiale.

« Il conte Taaffe, scrive la *Gazzetta della Croce*, ha intrapreso un'opera difficile, piena di pericoli e di grande responsabilità; un'opera che non fu condotta a fine da uomini di grandi talenti e di molta energia. Già il conte Belcredi ed il conte Hohenzollern avevano intrapreso, per comando dell'imperatore, di rompere quel cerchio liberale-giudaico che teneva avvinto l'impero austriaco. Ma i tempi non erano ancora favorevoli, giacché i popoli, o meglio dire i capi-popolo, erano troppo attaccati alle frasi colle quali veniva innodato il paese dalle tribune parlamentari e dalla stampa giudaica la quale li rendeva ciechi e sordi per conoscere l'inganno. Ancora per molti e lunghi anni si doveva adempiere quella parola fatale: i popoli dell'Austria tremavano, quando i loro rappresentanti si radunavano. »

Ed essi per vero tremavano a ragione, giacché come un torrente impetuoso e terribile venivano sul povero paese per due interi decenni la leggi liberali e le liberali istituzioni. Si voleva reggere lo stato dalle panche dei caffè secondo le viste delle cancellerie avvocatesche, e delle ditte commerciali giudaiche della capitale. Le imposte erano enormemente alte, il possidente del suolo caricato di tutti i pesi, ed il sistema liberale consisteva tutto in un raffinato modo di guadagno. Il capitalista, lo speculante, l'avvocato e l'usuraio opprimevano il popolo.

Ma la miseria generale, le prove palpanti del decadimento materiale, anche le guerre religiose suscitata dal liberalismo hanno fatto aprire gli occhi ai popoli e così fu possibile la venuta al potere del ministro Taaffe.

Ad onta di una opposizione, la quale in certi momenti era veramente furibonda, riuscì al ministero di eliminare l'influenza dei socialisti, di tenerli sopra i partiti, e di essere veramente un ministero imperiale.

Questo allontanamento semplice ma efficace del partito liberale è stato un capolavoro del conte Taaffe. Esso era la morte dell'opposizione. Era finita col cerchio fatale; esso cadde da sé e l'Austria restò libera.

Però questo è un successo soltanto negativo, col quale è aperta la via ad una reale e fruttifera azione del governo per condurre il paese ad una perfetta guarigione e costruire un sistema di governo sopra principi naturali, storici e cristiani. »

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Notizie ricevute alla Consulta recano che i maggiori danni di Alessandria colpiscono specialmente gli europei.

I grandi magazzini di Cicolani, Primi, Penassio, Stein, Meyer, Cordier, il palazzo della riforma giudiziaria, il grande Albergo Pantellini sono stati interamente distrutti.

ITALIA

Novara — E' scoppiato il polverificio di Terdobbia.

Il capo operaio ed un altro lavoratore rimasero uccisi, alcuni altri feriti.

I danni sono gravissimi.

La scossa prodotta dalla scoppio si è risentita a Novara alle ore 6 1/2 di mattina.

ESTERO

Svezia-Norvegia

I disparei da Copenhagen continuano a parlare della grande agitazione che regna in Norvegia e che la situazione è molto tesa colla Svezia. L'ultimo discorso del Re alla chiusura dello Storting norvegese è considerato a Stoccolma come una minaccia contro la costituzione. All'eccezione di Cristiania il movimento verso la proclamazione della Repubblica e la separazione della Norvegia dalla Svezia prendono delle

grandi proporzioni in paese. Si temono complicazioni spiacevoli.

Svizzera

Nel rendiconto pubblicato dal giornale ginevrino *Le Révolté* leggiamo che il Congresso recentemente tenuto a Losanna in Svizzera dalla federazione dell'associazione internazionale dei lavoratori si occupò molto di propagare le teorie socialistiche nelle campagne. Il federalista Harmenjit fece istanza perchè si scorrono le campagne, e si stringano relazioni coi contadini, chiamando la loro attenzione sulle condizioni ad essi fatte dai padroni ed eccitandoli contro i medesimi. Dalla prova che ha tentato risultò che le idee dei contadini svizzeri sono molto inoltrate in fatto di socialismo. Gli operai che loro distribui vennero accolti con gratitudine, e i principi che vi si raccomandavano, ammessi con entusiasmo.

Austria-Ungheria

La linea doganale che ha sempre separato la Bosnia e l'Erzegovina dall'Austria-Ungheria venne soppressa il 16 luglio, e quindi le province occupate saranno comprese nel sistema doganale austriaco. Il che vuol dire che quelle province sono di fatto annesse all'impero.

DIARIO SACRO

Mercoledì 19 luglio

S. Simmaco Papa

Effemeridi storiche del Friuli

19 luglio 1699 — In Milano muore Giovanni Delfino cardinale e patriarca d'Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Furto e ricupero. Ieri ignoti ladri impossessatisi di circa 70 braccia di tela, di proprietà di certo Francesco Osti, che stavano esposte al sole in un prato in Chiavris e che erano rimaste incostituite, le nascessero in un campo vicino in mezzo alle canne del segretorio col proposito evidente di tornare a prenderle con comodo ed assicurarne il possesso.

Immaginate la sorpresa delle donne preposte all'imbiancamento della tela quando recatesi sul prato verso le 3 p. per porla al riparo dalla pioggia che cominciava a cadere, ebbero a constatare che era sparita.

Senonché una di quelle donne, vedute sul terreno alcune impronte di scarpe ebbe la felice ispirazione di seguire quelle tracce le quali difatti la condussero dritta sul luogo ove la tela era stata nascosta dai ladri.

La Questura, venuta a cognizione del fatto, stabilì verso sera un servizio di sorveglianza, nella speranza che i ladri, ignorando la scomparsa della rubata tela, ritornassero all'ora opportuna per prenderla e metterla definitivamente al sicuro; ma pare che i ladri siano stati informati dell'accaduto, perchè nessuno si fece vedere ed essi finora conservano il più stretto incognito.

Salvo per miracolo. Ieri mattina, mentre il treno partito da Udine entrava nell'ultima galleria prima di giungere a Pontebba, un ragazzino di cinque anni, che trovavasi in un carrozzone con la sua mamma vinse da curiosità, si sporse fuori dal finestrino per guardare.

Il treno volava e in quell'istante entrava sotto la volta oscura della galleria. S'udì un grido straziante... Il ragazzino era precipitato giù dal finestrino della vettura! La povera madre era in preda alla disperazione e immaginava il suo figliuolo orrendamente stracciato dal convoglio. Ma quale non fu la sua gioia quando venne a sapere che era salvo! Per un vero miracolo il fanciulletto scampò da orribile morte e senza gravi ferite.

Consiglio Provinciale. Seduta del giorno 16 luglio 1882. La seduta viene aperta alle ore 1 pom.

Presidente — Il Vice-presidente signor Gropplero co. avv. Giovanni — Segretario il sig. Marzù dott. Vincenzo.

Assiste quale Commissario governativo il Cons. Delegato avv. Filippi.

Sono presenti 39 consiglieri.

Scasano la propria assenza i Consiglieri signori Canciani, Duciani, e Donati.

Il Presidente dà lettura di una lettera del sig. avv. Moro dott. Jacopo che per la

recente legge sull'incompatibilità rinuncia alla carica di Deputato e del sig. Billia comm. avv. Paolo che vi rinuncia per motivi di famiglia.

Il Consiglio prende atto delle accennate rinunce.

Sul primo oggetto posto all'ordine del giorno, che riflette la nomina per terza del Ricevitore provinciale per quinquennio 1883-1887, non avendosi che l'offerta della Banca Nazionale che offre di assumere lo esercizio della Ricevitoria coll'aggio di centesimi 25 per ogni 100 lire di riscossione il Consiglio approva con voti 30 favorevoli ed 8 contrari il seguente ordine del giorno:

« Visto il trattamento fatto alle altre Provincie Venete e per alcune di queste dalla stessa Banca Nazionale ad out di « un esazione minore; »

« Fatto riflesso al breve tempo trascorso « fra la pubblicazione dell'avviso ed il « termine per la offerta »

delibera
« di non nominare il Ricevitore Provinciale per terza, essendovi un solo « concorrente, senza qualsiasi ribasso, e « di procedere all'asta sul dato di centesimi 25 per ogni 100 lire d'esazione, « rinviando in parte la precedente deliberazione 29 aprile 1882. »

Circa il secondo oggetto che riflette la accettazione del mutuo di L. 150.000, concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti con R. Decreto 15 giugno 1882, per il sussidio al Consorzio Ledita-Tagliamento, fa accettato l'adesivo ordine del giorno della Deputazione Provinciale con voti favorevoli 29, contrari 10.

Anche sull'oggetto terzo che riguardava la provincialità della strada da Spilimbergo a Maniago, contemplata al n. 242 dell'Elenco III annesso alla Tabella B della legge 23 luglio 1881 n. 333 Serie III, dopo animata discussione, venne approvata la proposta Deputazione, negante tale provincialità, con voti favorevoli 21, contrari 12.

La seduta è levata alle ore 3 1/2 pom.

Municipio di Udine

AVVISO

Tassa sui cani 1882

Decretato il Ruolo della tassa suindicata a termini dell'articolo 4 dello speciale Regolamento, si avvertono i contribuenti che il Ruolo stesso fu consegnato all'Esattoria Comunale in Via Daniele Manin per la riscossione, e che la scadenza al pagamento è fissata al 31 corrente.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza i difetti verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti dalla Legge e Regolamenti speciali.

Dal Municipio di Udine, 12 luglio 1882.

Pel Sindaco

G. LUZZATTO

La tassazione delle case rurali. L'amministrazione comunale ha visto recentemente davanti alla Cassazione di Roma una causa importantissima, la quale da parecchio tempo verteva insoluta davanti al Tribunale: si trattava, cioè, di decidere se le case rurali, non soggette all'imposta sui fabbricati, dovessero anche andare esenti dall'imposta sui terreni.

La Cassazione di Roma con una lunga e ragionata sentenza decise doversero tali case andare soggette all'imposta sui terreni.

Il ministro delle finanze si è affrettato a comunicare la sentenza agli agenti delle tasse affinché ne curino l'esatta applicazione.

Carrozze a letti. In seguito ad accordi presi colle Ferrovie dell'Alta Italia si è già attivato un servizio diretto da Venezia a Vienna e viceversa — via Cormons — aggiungendo ai treni nei due sensi, una carrozza speciale i cui posti di prima classe sono trasformabili in 9 letti comodissimi serviti da relativi biancheria. Dei tre compartimenti, ciascuno a tre letti, uno è riservato alle signore, uno ai non fumatori ed uno ai fumatori. Soprattassa L. 10 in oro per ogni letto.

Seta. Il sig. O. Kechler scrive nel *Boll. dell'Ass. Ag.* Le complicazioni politiche in Egitto trovarono già gli affari serici in quello stadio d'incertezza cui accennammo in precedenza e contribuirono a completare l'atonìa nelle transazioni, che restava più che mai limitate agli scarsi bisogni giornalieri. I prezzi si difendono stentatamente anche per quegli articoli che la fabbrica è costretta a provvedersi, nel mentre per tutto quello che non è urgentemente richiesto, si esigono facilitazioni d'un paio di lire sui corsi di giugno.

E' un periodo d'indolenza che attraversiamo, e che nell'interesse dei detenuti conviene lasciar trascorrere senza spingere le offerte, in attesa che si manifestino bisogni in fabbrica e nella speranza che gli imbrogli politici permettano di giudicare sulle eventualità a venire con migliori dati di quelli che offre la odierna condizione di cose.

Si trattano facilmente partitelle e mazzette per avviare i flauti, ma in sede di merito si fa poco o nulla. Invece sono ricercatissimi i cascami d'ogni sorta, tutti sostenuti con fermezza e tendenza al sostegno.

Illuminazione elettrica. Leggiamo nella *Patria del Friuli*:

Al nostro Municipio vanno partecipando la istituzione di una grande Società Italiana, con a capo la Banca generale e le principali Banche di Milano e Roma, per l'applicazione ed esercizio nel Regno dell'illuminazione elettrica sistema Edison. La combinazione è già conclusa, e non mancano che le ratifiche da scambiarsi a brevi giorni.

Il sig. James Shepherd che, nella qualità di rappresentante il signor Edison in Italia, aveva esibito di fare in questa Città degli esperimenti di illuminazione elettrica, assume l'ufficio di Agente generale della suddetta Società. Questa quindi eseguirà ora i suddetti esperimenti ed a quest'effetto attende l'ingegnere in capo sig. Ch. Batchelor, illustre elettricista e collaboratore del sig. Edison, che in pari tempo studierà il progetto definitivo e generale dell'illuminazione a luce elettrica di questa Città.

La durata degli esperimenti sarà di dieci giorni; ed avranno principio verso la fine del corrente mese ed ai primi del venturo.

Il contrattempo del ritardo frapponendo tali esperimenti è più di vantaggio che di danno, poichè ogni giorno giungono al Municipio nuove domande di altri Municipi e di privati per essere avvisati dell'epoca fissata all'esecuzione degli esperimenti istruiti, che assumono un'importanza sempre maggiore stando il generale interesse.

Non mancheremo di tener informati i nostri lettori su tutto ciò che avverrà in proposito.

Una riforma nei calendari diocesani. La *Libertà Cattolica* è informata che dalla S. Congregazione dei Riti quanto prima sarà pubblicata una riforma per la compilazione dei Calendari diocesani. Si tratterebbe di non più trasferire i santi di rito doppio e semidoppio, tranne i Dottori, facendoli di rito semplice per acciderli nel giorno in cui cadono. Si aggiungerebbero nuove feste di santi con decreti Urbani ed Orbi. Per tal modo crescerebbero gli uffici feriali.

Libri all'Indice. La S. Congregazione dell'Indice ha proibito in data del 10 le opere seguenti:

Dorrelli Giambattista. Studi Filosofici Sociali. I. La sola possibile religione dell'avvenire. II. Appunti sociali sul matrimonio e sulla famiglia. Seconda edizione con Appendice. III. Storia sulla prostituzione. Roma 1881.

Mamiani Terenzio. Delle Questioni Sociali e particolarmente dei Proletari e del Capitale; libri tre. Roma, 1882.

Renan Ernest. L'Ecclesiaste traduit de l'Hébreu avec une étude sur l'âge et le caractère du livre. Paris, 1882.

Gregorovius F. Aeneide, storia di una Imperatrice Bizantina. Versione dal tedesco di Raffaele Mariano. Roma etc., 1882.

Auctor (Chaillet J. L.) *Opere citi titulus*: Pie-VII et les Jésuites d'après des documents, prohib. Decr. 3 Aprilis 1882. de subiectis.

Terribile catastrofe. I giornali tedeschi pubblicano una completa descrizione di un viaggiatore della terribile catastrofe, segnalata dal telegrafo, che avvenne sulla ferrovia da Mosca a Karsk.

Il treno si componeva di un primo vagone, di un vagone di seconda classe, un *wagon mixte* e di parecchi vagoni di terza classe, più il vagone postale.

Al luogo del disastro l'argine della ferrovia è alto quaranta metri.

Un enorme acquazzone rovinò quest'argine, in parecchi punti, qualche tempo prima che vi arrivasse il treno a tutto vapore.

Ad un certo punto dell'argine cinque vagoni della terza classe uscirono dalla rotaia e precipitarono giù nell'acqua che s'era innalzata molto, strascinando gli altri con orribile fracasso.

La forza con cui caddero fu tale che i vagoni sparirono quasi completamente sotto alla terra divenuta una palude per le grandi piogge.

Circa 100 viaggiatori morirono soffocati oltro soli poterono essere estratti a mezzo di una fune.

Delle 230 persone che si trovavano nel treno sole 64 rimasero incolumi le altre tutte furono ferite, alcune così gravemente che soccombettero.

Vennero tosto spediti soccorsi dalle stazioni vicine e da Mosca, ma ben poco poterono fare.

Si cerca ancora di salvare qualcuno, ma pur troppo finora non si estraggono dalla palude che dei cadaveri.

Per gli studenti. Il Ministero della pubblica istruzione ha diramato una circolare con cui, riferendosi al R. decreto in data 4 maggio p. p., il quale anticipa al primo del prossimo agosto il tempo utile per presentare le domande di iscrizione ai corsi universitari, affinché i giovani ammessi agli studi superiori possano godere del beneficio per cui il servizio militare è rimandato al 20° anno, invita i Rettori delle Università e i capi degli Istituti di istruzione superiore, a render pubbliche le accennate disposizioni.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 16 Luglio.

Grani. In settimana continuò la calma nel granoturco, ed i prezzi perciò si chinsero più deboli, con un calo medio di cent. 44 per misura. La tendenza ribassista manifestatasi nell'ultima decade di giugno o nella prima quindicina di luglio dà certi segni che andrà maggiormente accentuandosi mercè l'ottimo aspetto che presentano gli altri raccolti vegetanti sul campo.

E' l'ottimo ed abbondante raccolto dei frumenti e delle segale contribuirono a contribuire pure al declino progressivo del granoturco.

In segala e frumento nuovi abbiamo un mercato abbastanza florido per quantità di genere, ma per transazioni non tanto, giacchè la speculazione principalmente non vuol precipitare le sue domande e definire transazioni, aspettando che i prezzi scendano a quel limite medio, che possa dar libero corso agli affari. E ciò deve seguire in breve.

Ecco la distinta dei prezzi:

Granoturco: lire 15.75, 16, 16.25, 16.50, 16.50, 16.60, 16.75, 17, 17.20, 17.25, 17.30, 17.50.

Frumento nuovo macinabile: lire 17, 17.25, 18, 18.25.

Segala nuova macinabile: lire 12.10, 12.25, 12.50.

Foraggi e combustibili. Nella nostra martedì e giovedì, sabato qualche carro di fieno, legna e carbone, a prezzi segnati sul listino.

(Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Alessandria 16 (ore 3 pom.) — Stamatopoulou parlava di uno scontro che avrebbe avuto luogo stanotte fuori di Porta Moharrem fra gli inglesi e gli egiziani comandati da Arabi. La voce non è ancor confermata. L'incendio continua. L'aspetto della città ricorda Pompei. Il Kedive depose Arabi, questi troverebbero a Damabour con 500 uomini.

Cairo 16 — Ieri partirono 950 europei scortati da 40 soldati, diretti ad Ismailia. Il vice console italiano Magenta dirigeva il convoglio. La maggior parte dei profughi è composta di italiani.

La colonia tedesca partì ieri l'altro col console. Grazie alle misure energiche dell'autorità militare e della polizia l'ordine si mantenne perfetto. L'anarchia regna invece nelle province. Dicesi che a Tantali (?) abbiano ucciso ottanta europei; temesi che fra essi siano due italiani.

Cairo 16 — Il convoglio dei profughi europei, partito ieri dal Cairo, è giunto a Ismailia. Il console Gloria dispone a partire cogli indigeni italiani.

Ismailia 16 — I profughi europei, giunti dal Cairo, partono stasera per Porto Said.

Alessandria 17 — Gli inglesi sbarcati sono circa 3000. I marinai tedeschi e greci

sbarcati rimbarcarono, ebbero qualche contesa cogli americani. Ottanta rifugiati tedeschi si sono imbarcati.

Londra 17 — Il *Daily News* dice che Dike sostituirà probabilmente Bright. I giornali inglesi pubblicano il seguente telegramma da Alessandria: Arabi pascià ha telegrafato al Kedive proponendo di venire col l'esercito a spegnere l'incendio applicato dai cannoni inglesi. Arabi pascià spedì un distacco a questo scopo, ma fu ricevuto alla porta a fucilate. Fu proclamato ad Alessandria lo stato d'assedio.

Costantinopoli 17 — La nota identica inviata in Porta a spedire in Egitto un numero sufficiente di truppe. Vi resteranno tre mesi, potranno prolungare il soggiorno soltanto dietro domanda del Kedive e dietro un accordo della Porta con le potenze. La presenza delle truppe non incepperà lo sviluppo delle istituzioni politiche e finanziarie garantite dai firmati. Le potenze fissarono le attribuzioni del comandante militare. L'Egitto pagherà le spese della spedizione.

Parigi 17 — L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli: Sembra che la porta ricusi d'intervenire.

Londra 17 — Il *Times* dice che 1400 egiziani seguiti da molti beduini marciarono su Porto Said. Arabi pascià fortificò presso il lago di Meriout.

Alessandria 17 — Un manifesto di Seymour annunzia che si è incaricato col l'adesione del governo egiziano di ristabilire l'ordine in Alessandria. Gli incendiari verranno fucilati, i predoni verranno imprigionati; nessuno potrà uscire di città dopo il tramonto. Raccomanda alla popolazione di riprendere gli affari.

Sono giunte parecchie navi con truppe inglesi a bordo che occuperanno i forti Gabari e Ramleh.

Sinla 17 — Fu ordinato alle truppe destinate per l'Egitto di prepararsi alla partenza.

Alessandria 17 — (1 ora). Malgrado le pattuglie parecchi incendi scoppiarono ieri sera. Gli egiziani costruiscono terrapieni a Damietta.

Alessandria 17 — Arabi pascià decise la leva in massa. I contingenti furono invitati a riunirsi al Cairo.

Alessandria (via Roma) 17, ore 9 p. — Pare confermato che parecchi incendi furono cagionati dalle bombe lanciate nell'interno della città dai navigli inglesi.

Ieri appena si finì di isolare il fuoco; ma non si può dire del tutto spento. Qua e là compariscono di nuovo le fiamme.

La città continua a rimanere deserta. I consoli stranieri ridiscesi a terra tentano invano di stabilire una amministrazione.

Le porte della città sono custodite da forti distacamenti di soldati inglesi, perchè si tema da un giorno all'altro una nuova invasione di beduini.

Fra gli edifici incendiati v'è il collegio italiano.

Ieri ed oggi furono trovati molti ebrei e levantini morenti per fame, nascosti nelle cantine dove s'erano rifugiati o chiusi per scampare al massacro.

Oggi fu riuocato il grande Faro, all'imbarcatura della rada, che ora stato molto danneggiato nel bombardamento.

La moglie del Kedive, El-Hami, che si trovava in istato di avanzata gravidanza, è morta in seguito allo spavento provato, quando le soldatesche egiziane, per ordine di Arabi pascià, circondarono il palazzo del Kedive a Ramleh.

E' smentita la notizia sulla strage del Cairo.

Londra 17, ore 9 p. — Regna un grande malcontento nel pubblico, specialmente delle province, per la condotta del gabinetto verso l'Egitto. — La parte più liberale della Camera ha deciso di abbandonare Gladstone e di combatterlo ad oltranza sulla nuova via per cui s'è messo. Si tengono meetings per protestare contro la stampa che viene accusata di avviare i fatti di proposito deliberato per ingannare il pubblico.

I giornali radicali parlano della prossima caduta del ministero.

Roma 17, ore 10 p. — Dispacci da Costantinopoli confermano che la Porta respingerà la proposta di intervenire con le sue truppe in Egitto.

La conferenza sarà quindi chiamata a discutere intorno ad un altro intervento europeo. Nulla si può prevedere intorno alle decisioni che essa potrà prendere.

Parigi 17 — Si ha grande aspettazione della discussione odierna sul credito chiesto dal gabinetto per gli affari d'Egitto.

Gambetta e Clemenceau vi prenderanno parte.

I gambettisti sperano far votare una mozione invitante il ministero a salvaguardare gli interessi della Francia associandosi al provvedimento indispensabile in Egitto.

Si scorge dal linguaggio dei giornali ufficiali che oggi Freycinet è dispostissimo al cointervento. E' evidente l'accordo anglo-franco per rendere impossibile l'intervento turco.

Il *Temps* dice che l'Italia sola si rifiutò di associare la sua marina alla mischia d'ordine della polizia sbarcando in Alessandria un distaccoamento.

Ad istanza del governo la discussione parlamentare sugli affari d'Egitto che doveva aver luogo oggi fu rinviata a domani.

Londra 17 — Oggi partono nuove truppe e si raddoppiano i preparativi militari. Trattasi di sbarcare in Alessandria una grossa artiglieria.

L'*Observer* dice che occorreranno venti anni per riparare i guasti subiti in Alessandria.

S'invierrebbe così una squadra di riserva comandata dal duca di Edimburgo.

Londra 17 — Dicesi che Arabi pascià attaccherà Alessandria. Egli trovò dinanzi alle porte con 7000 uomini e numerosa artiglieria.

Fu convocato in fretta un consiglio di guerra cui assistevano Seymour e Wolseley e gli altri capi militari e della marina.

E' scoppiata una sommossa al Cairo. Molti europei vi furono massacrati.

In Alessandria continua l'incendio. Oggi è cominciato l'imbarco di truppe e continuerà la settimana intera.

Parigi 17 — La Camera approvò i crediti per la istituzione dei tribunali e delle scuole e per l'organizzazione militare della Tunisia. Freycinet crede inutile discutere ora la questione della capitolazione. Il momento della loro scomparsa verrà. Dice che il progetto attuale permetterà di diminuire l'esercito di occupazione. Il Governo presenterà presto progetti più completi per la riorganizzazione.

Pietroburgo 17 — Mandano da Mosca che tre divisioni di zappatori stanno rilevando il terreno del Kremlin (fortezza) coronando le mura che vi devono essere sepolte.

L'arresto di un procuratore di Stato accusato di sibillismo produsse una pensosissima sensazione perchè finora credevasi quella casta inaccessibile al nihilismo.

Owelo Moro gerente responsabile.

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

CALLI AI PIEDI

mediante lo ECRISONTYLOL, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende in Udine presso le Ditte Farmaceutiche Minisini Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Bosero — Sandri — Filippuzzi — e Comelli, e presso le principali Farmacie e Drogherie. Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti VALCAMONICA E INTROZZI di Milano, Corso Vittorio Emanuele proprietari dell'*Ecrisontylole*.

PREZZO UNA LIRA

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone la qui sotto segnata firma autografa dei Chimici Farmacisti

Valcamonica Introzzi
proprietari dell'*Ecrisontylole*.

SARCOFAGHI DI METALLO

(Casse sepolcrali)

Forme artistiche, aspetto elegante — prezzi convenienti.

Unico deposito per Udine e provincia presso la ditta

EMANUELE HOCHE
Mercatovecchio.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 10 al 15 luglio 1882.

</

POLVERE ENANTICA

Composita con acini d'uva per preparare con tutta facilità un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne hanno rilasciato certificati di elogio.

Dose per 50 litri L. 2.20 — Per 100 litri L. 4 (coll'istruzione).

Trovati in vendita all'ufficio annunci del nostro giornale — Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Notizie di Borsa

Venezia 17 luglio	Rendita 3.00 god.	81.52
1 lug. 82 da L. 87.18 a L. 87.38		
Rend. 5.00 god.		
1 gen. 83 da L. 80.35 a L. 80.55		
Pezzi da venti		
lire d'oro da L. 21. — a L. 21.25		
Bancnote su-		
striche da L. 214.25 a 214.75		
Fiorini aust.		
d'argento da 2.17.25 a 2.17.75		
Parigi 17 luglio	Rendita francese 3.00	81.52
Rendita italiana 5.00		115.27
italiana 5.00		85.10
Cambio su Londra a vista 25.15		
su Italia		2.84
Consolidati (inglesi)		99.7.8
Turco		11.22

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI	
da ore 9.27 ant. accel.	
TRIESTE per ore 1.05 pom. om.	
ore 8.08 pom. id.	
ore 7.11 ant. misto	
da ore 7.37 ant. diretto	
ore 8.55 ant. om.	
VENEZIA ore 5.53 pom. accel.	
ore 8.26 pom. om.	
ore 2.51 ant. misto	
ore 4.56 ant. om.	
ore 9.10 ant. id.	
da ore 4.16 pom. id.	
PONTEBBA ore 7.40 pom. id.	
ore 8.18 pom. diretto	
PARTENZE	
per ore 7.54 ant. om.	
TRIESTE ore 6.04 pom. accel.	
ore 8.47 pom. om.	
ore 2.55 ant. misto	
ore 5.10 ant. om.	
per ore 9.55 ant. accel.	
VENEZIA ore 4.45 pom. om.	
ore 8.26 pom. accel.	
ore 1.43 ant. misto	
ore 8. — ant. om.	
per ore 7.47 ant. diretto	
PONTEBBA ore 10.36 ant. om.	
ore 6.20 pom. id.	
ore 9.05 pom. id.	

LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

preparato dal figlio Ernesto, Farmacista Reale, Erede unico del segreto per la fabbricazione (Testamento paterno 5 agosto 1865) Brevetto Reale (22 maggio 1872) — Gran Medaglia di Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (marzo 1882).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia — Raccomandato dagli Illustri Prof. Coperto, Laurezi, Federici, Barduzzi, Gamberini, Poruzzi, Casati ecc. per la cura radicale delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicamento racchiudendo in pochissimo veicolo molto concentrati i principi medicamentosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali — mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'opuscolo Documenti.

Ad evitare frodi e danni equivoci si domandi sempre il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. 9; MEZZA L. 5.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

SALE NATURALE DI MARE

BAGNI SALSI A DOMICILIO

Concessi dal R. Ministero delle Finanze alla Società Farmaceutica

Questo Sale ottenuto dalla spontanea evaporazione dell'acqua del mare racchiude tutti i principi medicamentosi in essa contenuti. Questo Sale è indicato in tutti quei casi in cui riescono utili i bagni di mare, come sarebbe la scrofola, rachitide, tubercolosi, ecc. boso per un bagno cent. 30 — Badare alle pessime imitazioni. Questo Sale trovasi vendibile presso la Farmacia ANGELO FABRIS Udine.

LIQUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Si vende all'Ufficio Annunci del nostro giornale al prezzo di L. 5 la bottiglia.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

— aperti da Giugno a Settembre —

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gaseosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, di reni, digestie, reumatismi, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorroidi, gonorrea, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. Borghetti, dal sig. Farmacista e depositi annunciati.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva, si ottiene col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino bianco spumante, tonico e digestivo. Stante le incontestabili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda esaltante. Bibita estiva migliore della birra e gaseosa.